

3a DOMENICA TEMPO ORDINARIO – 25 gennaio 2026

Commento di p. Alberto Maggi OSM

(Mt 4,12-23)

Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnau, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: «Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta». Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono.

Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

*

Dopo l'episodio delle tentazioni del deserto, l'evangelista presenta l'inizio dell'attività di Gesù.

*

“Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato si ritirò... ” - quindi messo a tacere Giovanni, ecco che subentra Gesù - “... nella Galilea. Lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnau, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali”: e qui c'è un'incongruenza; Cafàrnau è nel territorio di Nèftali; secondo lo stile letterario dei rabbini, Matteo, che probabilmente era uno scriba, vuole introdurre una profezia, un brano del profeta Isaìa che gli sta a cuore; infatti dice: **“perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa”**: questa profezia è una promessa di liberazione dalla situazione di dominio da parte degli Assiri: «*Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti!*».

Mentre la Giudea è la regione che ha la città santa di Gerusalemme, questo territorio è talmente disprezzato dal profeta che non ha nome; lo chiama *il distretto dei pagani*. Distretto in ebraico è *ghelil*, da cui il termine *Galilea*: *Galilea delle genti! Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte è sorta una luce »*.

“Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi ... ”; le prime parole di Gesù sono un invito a un cambiamento di mentalità che incida poi nel comportamento; **“perché il regno dei cieli è vicino”**: il messaggio di Gesù non riguarda un regno *nei cieli*, ma la società alternativa che Gesù è venuto ad inaugurare.

Questo regno diventerà realtà con la proclamazione delle beatitudini, e la prima beatitudine di Gesù è “**beati i poveri per lo spirito**, perché di essi è il regno dei cieli”. Non è una promessa del futuro, ma una possibilità per il presente. Quando c'è una comunità, anche piccola, che accetta di condividere quello che è e quello che ha, s'inizia il regno dei cieli, cioè Dio governa queste persone, queste comunità.

“Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli...” - è importante questo perché l'essere fratelli sarà la caratteristica della comunità di Gesù - “**... Simone, poi chiamato Pietro, e Andrea suo fratello**” - e questi fratelli hanno nomi di origine greca, una famiglia più allargata, più libera mentalmente.

Simone, poi chiamato Pietro, - è conosciuto per il suo soprannome, che indica la caparbietà, la testardaggine - “**che gettavano le reti in mare...**”. Poi l'evangelista fa un commento superfluo: “**erano infatti pescatori**”. “**E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini»**”: questo è l'invito che fa Gesù. Gesù non invita ad essere pastori - lui è l'unico pastore - ma *pescatori di uomini*.

Pescare il pesce significa tirare fuori il pesce dal suo habitat vitale, l'acqua, per dargli la morte. *Pescare gli uomini significa salvarli*: tirarli fuori dall'acqua che può dar loro la morte.

È interessante che Gesù, nel chiamare i suoi seguaci, non sceglie dei monaci, degli appartenenti al sacerdozio, i potenti, i teologi che c'erano a quell'epoca, ma sceglie delle persone normali, al di fuori dell'ambito della religione, perché devono comunicare vita.

E quelli che vivono sotto la cappa della religione non hanno vita e non la possono comunicare.

“Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono”.

“Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello... ”- questi due fratelli hanno un nome rigorosamente ebraico, quindi significa una famiglia di più stretta osservanza della religione e delle leggi d'Israele - “**... che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre...**” - compare il padre! - **riparavano le loro reti, e li chiamò.**” - Quindi è una famiglia già strutturata in maniera gerarchica, e questo lo si vedrà lungo tutto il vangelo.

“Ed essi subito, lasciarono la barca e il loro padre, e lo seguirono”: hanno lasciato il padre, perché nella comunità di Gesù non ci sono padri, l'unico padre e il Padre dei cieli.

Ma non hanno lasciato la madre: la madre, a causa della sua ambizione, sarà fonte di guai per questi due fratelli, e rischierà di portare la divisione, lo scisma, nella comunità di Gesù.

“Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno”: l'evangelista, per l'attività di Gesù, adopera due verbi differenti: nelle sinagoghe **Gesù insegna**: insegnare significa prendere dalla ricchezza della tradizione d'Israele, dal deposito della bibbia dell'Antico Testamento; ma, per annunziare ai pagani, usa il verbo **predicare**, che indica qualcosa di nuovo. Gesù annuncia il vangelo.

È la prima volta che in questo libro appare il termine **VANGELO**, cioè la buona notizia, la buona notizia del regno è che Gesù lo fa guarendo ogni sorta di malattie e infermità del popolo. L'attenzione di Dio è per il popolo, l'effetto del regno è quello di portare la tenerezza di Dio per ogni creatura, specialmente le più bisognose, le più sofferenti.